

# IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO-QUOTIDIANO

in tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno. L. 16 — Semestre . . L. 8 — Trimestre L. 4  
per l'Estero spese di Posta in più.

manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI:

Inserzioni ed avvisi in 4<sup>a</sup> pagina Cent. 20 alla linea, in 3<sup>a</sup> pagina Cent. 30 alla linea. Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

**GIORNALE DI PADOVA IL COMUNE**  
più diffuso della Città e Provincia  
ABBONAMENTO  
dal 2 novembre a 31 dicembre 1893  
**LIRE 2,50**  
Pubblicità in IV pagina  
MASSIMO BUON PREZZO  
CENTESIMI 5 PER PAROLA

### DOVE SI VA

È un titolo che ha servito per lo stesso argomento anche all'autorevole *Opinione*, e serve per bene assai a chi voglia accennare allo studio teorico-pratico che l'on. Carlo Morini, ex deputato, ha testè dato alla luce a proposito delle corruzioni elettorali.

Varie considerazioni, ispirate da fatti recentissimi d'ogni specie, valgono a consolidare la tesi dello scrittore, il quale reclama nel suo studio l'intervento del pubblico interesse, non del privato, quando si tratti delle funzioni elettorali del popolo - supreme garanzie d'ordine e di libertà.

A noi però interessa, più che altro di far conoscere ai nostri lettori un aneddoto che l'on. Morini racconta.

Serve a dimostrare come in un regime veramente saggio devono, senza differenze, considerarsi tutti i poteri costituiti dello Stato.

Tutti senza differenza; poichè ai di nostri è invalsa la teoria che le Camere ed il Ministero assorbano in gran parte le prerogative della Corona.

Ed ecco l'aneddoto narrato dal Morini:

«Un giorno giunge al castello di Roncaglia, presso Casale, un messaggero con una lettera di Vittorio Emanuele a Giovanni Lanza. Poichè egli insisteva per un'udienza e una risposta immediata, è introdotto senz'altro in un'umida cantina, ove l'antico ministro in questo assetto, un vecchio cappellaccio in testa, una camicia leggera colle maniche rimboccate, i calzoni lincocerati, era intento alla pigiatura delle sue uve.

«Cincinnati non fu mai più grande!  
«Lanza legge il dispaccio del Re e apprende che questi desiderava sapere da lui se fosse conveniente nominare ministro un tal di tale che il Ministero gli proponeva. Senza por tempo in mezzo egli scrive in calce al dispaccio questa risposta, che Giulio Cesare gli avrebbe inviata:  
«Maestà. — No. — Lanza.

APPENDICE 40)  
del Comune - Giornale di Padova

### UN'OASI DELLA VITA

ROMANZO  
del Maestro Direttore delle Scuole di Ponte di Brenta  
**PIO PASSARIN**

Posso io sorridere? Potete voi penetrare nell'anima di vostra figlia?  
Non ho più lagrime, dolce figliuola, lo spirito si ribella alla volontà, vorrei dirti quanto soffro, quanto mi opprime la tua mestizia.

È vicino il tramonto delle angose, soggiunse Cappellino Rosso, l'alba dei sorrisi non tarderà...

Ma il tuo linguaggio è mistero per me, rispose la madre stringendosi al seno la figlia, mi giunge sinistro, fatale, crudele...

Sarà crudele... sarà fatale... ma è l'espressione di quanto provo qui dentro! Ah sì, benedico riconoscente a Dio il momento in cui mandai dalla mia culla il primo vagito, ma... se l'anima avesse allora potuto intuire le amarezze di cui si trama la vita mia, vi giuro, o madre, che quel primo vagito sarebbe stato un'espressione di protesta contro la natura e contro Dio per avermi data la vita!

«Ma la dimane si porta alla capitale per dare ragione della sua risposta ed è tosto ammesso alla presenza del Re, che, con sua sorpresa, trova in colloquio col proposto ministro.

«Appena il Re lo vide comparire sulla soglia dice ad alta voce:

«— Lanza! No. Venga avanti.

«Quel signore nulla comprese, e, salutato il Re, uscì, ma malgrado la proposta del Ministero e le insistenze sue non fu ministro.

«Chi fosse quel tale Lanza non disse mai, e bene fu, ma il fatto onora ad un tempo il Re, l'antico ministro e i ministri d'allora, perchè è una prova solenne che il Re e non altri allora sceglieva i ministri, che prima voleva essere sicuro della saviezza della scelta e che i ministri rispettavano quell'alto potere regio, senza il cui esercizio effettuale la monarchia mista è manchevole o travolta».

A conclusione del suo studio l'on. Morini ha poi delle sagge parole, che dovrebbero così in basso, come in alto essere ascoltate e seguite:

«Che avverrà di quei ministri, solo intenti nell'imminenza delle elezioni e speculare sulla carta dei cinquecento otto collegi d'Italia chi pongano in uno e chi in un altro, qual candidato convenga combattere perchè loro avversario o troppo capace e quale convenga sostenere perchè favorevole o inetto, e con quali mezzi infami convenga compiere questa sciagurata impresa?

«Che avverrà di quei ministri che, foggiate per tal guisa la Camera a loro simiglianza, e profanato a mezzo il Senato, a questo solo intendono la mente di tenere in sesto la maggioranza dei deputati e dei senatori a qualunque prezzo e con qualunque viltà?

«Che avverrà?

«Ma non sentite il sordo fremito che già «rumoreggia per tutta Italia? Ma la stampa periodica che non mai alzò come ora la «sua voce autorevole, ma i più eminenti uomini del pensiero italiano che non mai furono avversari al governo, come da qualche tempo sono, ma il disprezzo universale in «che, nel breve giro d'un anno, cadde taluno verso il quale eran volti fidenti gli occhi «di tutta Italia, sol perchè potendolo colla «virtù volle governare colla corruzione, ma «quel volgersi per converso degli occhi di «tutti a quei due o tre del Parlamento avversi alla monarchia, perchè soli hanno il «coraggio di rivelare e sfoltorare corruttori, «corrotti, e corruzioni, non vi dice tutto non «vi dice forse troppo?»

Terribili parole, perchè vere.  
Esse partono dal vecchio Piemonte, vanno su e dicono: salvate e salvatevi!.....

Orari della ferrovia  
Vedi Avviso IV<sup>a</sup> pagina

Ecco nuove ambascie a questo povero cuore, proruppe la contessa scoppiando in diritto pianto. Ma perchè Dio mi vuole infelice?

Infelice? chiese Cappellino Rosso triste e commossa.

Sì, infelice, la più infelice delle donne che popolano la terra! Un'unica figlia... una figlia sola... e un mare di affanni! Fra le ricchezze e fra gli agi della vita... una vita di dolore! Si dicendo, cadde sopra il sofà mormorando! Ingrata Rovena!

Non la ripetete, la tremenda parola, trattenevi rimproverando... vi protesto per la vita che mi deste ch'io merito il vostro compianto, perchè sono ineffice al pari di voi! Saremo infelici entrambi... Dio ci avrà voltò le spalle... il Cielo ci vorrà punite!

Punite! esclamò impressionata Cappellino Rosso, punite! Ma di quale delitto ci rimorda la coscienza?

Disgraziata madre... sventurata figliuola... e si abbandonò piangendo fra le braccia della madre.

Siedi, disse questa con accento che rivelava un turbamento, s'edi presso di me ed ascoltami.

La giovine presaga certo di qualche spiacevole contrattempo, fissò le pupille sul volto della madre indovinandone i sentimenti.

La contessa comprese l'espressione di quell'atto rapido e quasi istantaneo e tentò di prevenire l'intensità dell'impressione che sarebbe per apportarle la sua inattesa comparsa, dicendole: Rovena, ami tua madre? Non s'udi risposta, ma un tonfo come di corpo morto che abbandonato al vuoto, precipita esta, e ne seguì un lamento, lan-

### LA VERITÀ sulla battaglia di Magenta

L'ex direttore della stampa francese ne 1869, Fernand Graudeau, - uno dei più devoti servitori di Napoleone III durante il suo regno, e uno dei più fedeli amici della famiglia imperiale durante il suo esilio - manda al Figaro di Parigi un racconto interessante della battaglia di Magenta, così come Napoleone la preparò. Tale racconto rettifica molti errori che si sono diffusi, non si sa come, nel pubblico e hanno singolarmente snaturato uno dei fatti più importanti della storia militare francese e nostra:

«La battaglia di Magenta risale soltanto a una trentina d'anni; se ne conobbero subito i dettagli; sono noti i due importanti documenti, uno di Napoleone III e uno di Mac-Mahon, che indicano nettamente in quali condizioni la battaglia fu impegnata, disputata e in fine guadagnata dai francesi: — ebbene, malgrado ciò, è opinione generale, indiscussa che Mac-Mahon abbia vinto a Magenta, e salvato l'esercito compromesso per l'imprevisione di Napoleone III, solo perchè prese sopra di sé di marciare senza ordini ricevuti, e di condurre di sua testa i soldati al fuoco.

Questo invece non è: nell'ordine generale o testo delle istruzioni mandate da Napoleone a Mac-Mahon - capo del 2° Corpo di armata - la vigilia della battaglia; l'imperatore diceva:

«Il corpo d'armata del generale Mac-Mahon rinforzato dalla divisione dei cavaleggieri della guardia e seguito da tutto l'esercito del re di Sardegna, si porterà su Boffalora e Magenta, mentre la divisione dei granatieri della guardia si impadronirà della testa del ponte di S. Martino, sulla sinistra, e il corpo del generale Canrobert si avvanzerà sulla riva sinistra per passare il Ticino allo stesso punto».

Ed al postdomani il rapporto sulla battaglia, mandato da Mac-Mahon all'imperatore, cominciava così:

«Conformemente agli ordini di Vostra Maestà, il 2° Corpo e la divisione dei cavaleggieri della guardia imperiale, hanno lasciato Turbigo il 4, alle 10 del mattino per portarsi sopra Magenta....»

Si aggiunga che alla mattina del 4, giorno della battaglia, verso le ore 9 Mac-Mahon ebbe una seconda lettera da Napoleone III, in cui gli ordini erano rinnovati, Mac-Mahon disse al comandante Schmidt, che gli aveva recato quella lettera:

«Farete sapere a S. M. che io marcio su due colonne; quella di destra, di cui sono a capo io, si dirige su Bunalora, dove giungerà alle 2 1/2 al più tardi. Quella di sinistra marcia su Magenta, e penso che vi giungerà verso le 3 1/2.

guido, affannoso.

La contessa mandò un grido acuto invocando la Vergine, e benchè prevedesse la scena disgustosissima, non riteneva così impreparata la figlia alle battaglie del cuore. Violentando se stessa finse un po' di calma, provossi a sollevarla sul sofà, rivolgendole parole di tenerezza e di conforto. Poco dopo la figlia rinvenne, rizzosi a sedere e pianse assieme.

Cappellino Rosso aveva perfettamente compreso il valore della domanda di sua madre; ma aveva ormai risolto e giurato di resistere a tutte le pressioni de' suoi, alle minacce, alla stessa morte, il giuramento di lealtà al conte Bellincontro, cui un di aveva salvato la vita, facevale dimenticare anche il dovere di figlia.

S'io vi amo, osaste chiedermi? E qui nuovi singulti troncavano le parole. Poi continuò: Qual delitto mai commise vostra figlia perchè l'obbligaste a rilasciarvi una nuova sanzione dei doveri che Dio e la natura le imposero di amare gli autori della sua esistenza? Esigete forse un sacrificio da me in nome di quell'amore di cui sempre immensamente vi amai?

La contessa a questo punto riabbracciando la figlia susurrò all'orecchio con voce tremante e collo sguardo fisso su lei: Sì, figlia mia, chiedo un sacrificio! Non negarlo a tua madre!

Cappellino Rosso volse le spalle, piegò tutta la persona verso sinistra posando sul guanciale la testa.

Dio, sorreggimi, esclamò la povera contessa, non pur duri i cimenti della vita! e delicatamente appressando le labbra sugli occhi socchiusi della figliuola, impres-

Dunque il 3, Napoleone prescrive a Mac-Mahon di recarsi all'indomani su Magenta. Il 4 Mac-Mahon gli dice che eseguirà questo ordine; il 6 gli scrive che l'ha eseguito. Dovrebbe essere abbastanza chiaro: invece è il contrario, e la leggenda insiste nel dire che Mac-Mahon vinse per un colpo di testa, perchè si recò a lume di naso su Magenta, senza ordini ricevuti, e solo perchè udì il vivo cannoneggiamento da quella parte, il che voleva dire che le cose si erano fatte serie.

La leggenda giunge fino a far dire a Mac-Mahon una frase che quel leale soldato non poteva pronunciare, nè mai pronunciò:

«Mi si era detto di andare a sinistra: sono andato a destra e ho guadagnato la battaglia.

Parole che diventarono vangelo: tanto che quando Mac-Mahon fu presidente della repubblica, i giornali repubblicani, per persuaderlo a governare col loro partito, gli scrivevano: «Fate il contrario di quello che avete fatto a Magenta: vi si consiglia di andare a destra, andate a sinistra e vincerete!» Parole che perfino nell'orazione funebre ricordò il presidente del Consiglio attuale, onor. Dupuy.

L'intervento di Mac-Mahon a Magenta non fu un atto d'audacia individuale; fu una cosa prevista, preparata, attesa dalle truppe che Napoleone aveva impegnate in quella giornata, e giunta anzi un po' in ritardo.

Napoleone III, infatti, alla testa della divisione dei granatieri della guardia doveva passare prima il Ticino al ponte di S. Martino, poi il Naviglio Grande al Ponte Nuovo di Magenta, per appoggiare Mac-Mahon quando questi si avvicinerrebbe al posto che gli aveva assegnato.

Se qualcuno andò al fuoco, fu dunque Napoleone. Egli era a S. Martino colla poca truppa di cui disponeva e contava aspettare il 3° e 4° corpo, quando verso la mezza un vivo cannoneggiamento si fece udire verso Boffalora. Egli pensò che Mac-Mahon — come gli aveva fatto dire dallo Schmidt — attaccasse Boffalora per impadronirsene e avanzare poi su Magenta. Senza aspettare i rinforzi egli credette di sostenere Mac-Mahon dirigendosi sul Naviglio Grande e il Ponte Nuovo protetto da quattro case potentemente fortificate.

Ma il cannoneggiamento tacque e doveva tacere un pezzo.

Mac-Mahon si era accorto che il nemico tentava insinuarsi fra le sue due colonne e pensò di fermarsi fino a che avesse potuto riunirle. Con questo arresto ecco che invece di giungere a Magenta verso le 3 1/2 come aveva predetto, vi giunse dopo le sei!

E intanto la piccola divisione dell'imperatore doveva tener testa a un nemico infinitamente superiore di numero. Questo pugno di bravi, guidati dall'imperatore, dal generale Regnault Saint-Jean d'Angely, poi dal generale Picard, e infine dal maresciallo Canro-

bert, gettandosi eroicamente nella mischia, riuscì a sostenersi soltanto mediante prodigi di coraggio e di tenacità. Cadevano molti, le file si rarefacevano, le munizioni scemavano; si contavano i minuti con angoscia... e finalmente si udì verso Magenta l'artiglieria del 2° corpo!

Era la salvezza! la vittoria sorrise; ma perchè Mac-Mahon potesse impadronirsi di Magenta, era stata necessaria la resistenza della guardia e dei suoi ausiliari, fermi e indomiti davanti a truppe nemiche sempre rinnovatisi: e la prova è questa: che i combattenti francesi di Ponte Nuovo ebbero 437 morti; e il 2° corpo d'armata ne ebbe 210, meno della metà.

Che poi Napoleone, creando Mac-Mahon duca di Magenta, facesse quasi risalire a lui l'onore di tutta quella giornata, sta bene: ma ciò non deve far deviare la verità della storia. (1)

(1) E noi aggiungiamo: Prova di più la grandezza d'animo del Napoleoneide».

N. d. R.

### Se imitassero Cavour!

Da un articolo della Gazzetta dell'Emilia:

«Del ministero attuale fa parte chi non sente la dignità di sé stesso come dovrebbe sentirla chiunque si trovi in quella posizione elevata. Ad un ministro non è lecito ricevere in pieno volto una lettera come quella diretta dall'on. Cavallotti al ministro Grimaldi facendone semplicemente la ricevuta... come per una raccomandata. Sottosegretario di Stato non può permettere che lo si accusi pubblicamente di favorire atti illeciti ed indecatti, e tanto meno d'essere stato dichiarato *erede indiscreto* da una Corte di Appello, come permette e tollera l'on. di San Giuliano.

Si dirà che ministri e segretari di Stato non avrebbero altro da fare dalla mattina alla sera se si dovessero occupare di tutte le accuse mosse contro di loro, di tutti i vituperi detti al loro indirizzo.

La osservazione non potrebbe essere davvero più ingenua. Vi sono accuse calunniose che non toccano; vi sono vituperi che, venendo da certe penne, onorano chi li riceve.

Ma non può certamente giustificare in tal modo il proprio silenzio il ministro Grimaldi dopo avere invocato l'amicizia dell'on. Cavallotti ed essersi sentito rispondere per le rime. Né così può cavarsela il marchese di San Giuliano, perchè il De Felice che lo accusa pubblicamente, in fin de' conti, è come lui deputato, anzi rappresentante della stessa città; e se è un esaltato, un predicatore di socialismo, non si può imputare di alcuno di quei fatti che tolgono assolutamente ad un uomo il di-

stra, mentre un raggio di luna scendeva in quel punto a illuminare i loro volti e ad accrescerne il pallore. Cessarono le armonie che avevano infatuato lo spirito di Cappellino Rosso, subentrò di nuovo il silenzio, la quiete per quei dintorni. La figlia svincolatasi dalla madre, quasi risoluta, così le parlò:

Un sacrificio?! Io spergiura e rea di tradimento? Io vi amo più della vita mia, ma l'amore di figlia non esclude quello di fidanzata: la società, la famiglia, la religione non hanno sempre il diritto di esigere il sacrificio! In che fate voi consistere la vita? Può d'essa sussistere senza l'amore? Perchè sarebbe allora la vita? Io obbedisco alle imperiose leggi del cuore, io cedo a un sentimento; serena e pura è la mia coscienza come il di in cui per la prima volta apersi gli occhi alla luce del sole! - Amaste pur voi nei fiorenti anni della vostra giovinezza; non sono io forse il frutto dei vostri amori? Fu forse l'amore che vi procurò un mondo di delizie che vi dà il diritto di soffocare gli slanci di questo povero cuore che come il vostro nei tempi ridenti, ama e sospira? Io vi protesto che se colla violenza pretendete da me il sacrificio imposto dallo stolto capriccio e dalla malevolenza brutale di chi odia la luce, voi tradirete il mandato di madre, nè le leggi vi accorderanno il diritto di punirmi se io dessi al mondo il triste esempio di ribellarmi a voi! - In questo mentre attratto forse dalla voce concitata della figlia, entrò nella stanza il conte Montalto che da qualche giorno un po' malandato nella salute, allo strano spettacolo

(Continua)

ritto d'essere creduto. Prima di sprezzare un collega come un calunniatore volgare il marchese Di San Giuliano è tenuto a dimostrarlo tale.

Nel 1853 il conte di Cavour fu accusato di aver contribuito ad aumentare il prezzo del pane, con «speculazioni e raggi» poco onorevoli nella sua qualità di comproprietario dei mulini di Collegno. Nessuno poteva meglio del conte di Cavour disprezzare quelle accuse, per quanto abili e ripetute, tanto più che non venivano da deputati, ma da un giornale lettaio radicale genovese, *La Maga*. Eppure il conte di Cavour per rispetto al Governo di cui era capo, dette querela al giornale; ed al De la Rue, pregandolo di far presentare la querela al procuratore del Re, raccomandava - in data 25 ottobre - di non procedere per citazione diretta per dare tempo al giornale querelato di riunire le prove dei fatti imputatigli.

Se al conte di Cavour non parve di umiliarsi difendendo la propria reputazione da attacchi volgari, si può dire, senza animo d'offendere, che un Grimaldi ed un marchese di San Giuliano non diminuirebbero punto agli occhi del mondo, se, tutelando più efficacemente la propria rispettabilità, tutelassero insieme quella collettiva dell'ente governo, ed ispirassero in questo modo il rispettosità riguardo che non si può ordinare né imporre, ma deve essere spontaneamente sentito.

## UN PO' DI DIGNITÀ NAZIONALE

Nella *Gazzetta di Venezia* troviamo una nota tolta dalla *The Army and Navy Gazette* sulle dimostrazioni di Taranto e Spezia fatte alla squadra britannica.

La nota è seguita da alcune considerazioni del contrammiraglio De Amezzagga alle quali ci sottoscriviamo a piene mani.

Ecco la nota:  
«Grandi preparativi si stanno facendo per il ricevimento della squadra britannica a Taranto, secondo il *Popolo Romano*. La duchessa di Genova darà un ballo agli ufficiali inglesi, ed il Consiglio municipale votò larga somma per festeggiare i marinai ed i soldati di marina. Speciale permesso venne dal Governo concesso alle navi da guerra britanniche, che vorranno entrare nella rada interna (mare piccolo), e gli italiani si sono evidentemente piegati a fare della politica allo infuori della vista.

Il fine di tutte queste giubilo sarà che le navi britanniche abbiano a fissarsi nei porti italiani, quando è certissimo che il nostro Governo non ha alcun desiderio di dare a queste casuali visite un significato politico.

«Dagli ufficiali britannici le visite stesse sono riguardate come un fastidio, una noia (*nuisance*), per cui è del tutto certo che né il Tesoro né il Consiglio della contea di Londra voteranno il denaro per i festeggiamenti che si avranno a restituire».

Conviene dire che la nota è singolarmente dissonante in mezzo al concerto delle dimostrazioni di simpatia scambiate a Taranto ed a Spezia, fra autorità e pubblico nostrani, e la squadra dell'ammiraglio Seymour, facendo del luttuoso evento di lord Vivian, in occasione del quale gli italiani manifestarono molto affetto verso la Grande Bretagna.

Ed è tanto più singolare la nota, che il giornale da cui ci giunge, nella generalità dei casi, rispecchia le vedute ed i sentimenti dell'esercito e dell'armata inglese.

Certamente, nel caso presente, ci troviamo dinanzi all'eccezione, non potendosi in verun modo ragionevolmente attribuire pungenti allusioni e frasi scortesi alla volontà di corporazioni, che non soltanto debbono essere gelose della forma urbana per tradizione, ma altresì per proprio interesse, dacché le ingiurie gratuite tornano di danno sempre a chi le scaglia.

Noi non rileviamo la nota disarmoniosa - difetto di un momento di umor nero - in dipendenza della maggiore e minore importanza della sua origine; la riportiamo semplicemente come salutare ammonimento agli italiani, che non sanno avere fiducia nelle proprie forze, ed accasciati, con pusillanimità, vanno ovunque in cerca di protettori, senza riflettere che la protezione si paga a prezzo d'incalcolabili sacrifici e di profonde umiliazioni.

Vediamo quindi di essere da noi medesimi coraggiosamente forti, noi che la natura dotò di tanti tesori! Non scendiamo dal livello che possiamo occupare, e ci permette di considerare la nostra posizione politica non inferiore a quella delle altre nazioni civili, fra cui esiste reciprocità d'interessi.

Che avverrebbe dell'influenza inglese nel Mediterraneo ed altrove se, per avventura, l'Italia fosse vinta, in una guerra sanguinosa, dalla Francia, ovvero diventasse, per vicende varie, l'alleata dei francesi?!! All'Inghilterra preme quanto a noi l'amicizia che ad essa ci lega, nella comunanza degli intenti liberali, e però manteniamo di fronte a quella grande nazione dignitosamente l'ufficio nostro.

Riguardo all'*Army and Navy Gazette* e

resta di osservare che, sicuramente, né l'ammiraglio Seymour né gli Stati maggiori e gli equipaggi della sua squadra non le saranno grati della povera parte, che vorrebbe far fare ai loro brillanti commilitoni ed al loro cavalleresco paese.

Contrammiraglio DE AMEZZAGGA.

## GIORNO PER GIORNO

Saltiamo a piè pari tutte le ribalderie delle quali sono zeppi giornalmente gli organi della stampa, e di cui, con interesse straordinario, s'incarica fedelmente anche il telegrafo, circa il famoso processo della Banca Romana: la nausea è tale, che supera l'attitudine di ogni stomaco più forte a resistere.

Se i lettori sono avidi di tutte quelle sporcizie, le cerchino altrove: non nelle nostre colonne: già il processo, più o meno tardi, e in un luogo o nell'altro si farà, e allora saremo pur troppo costretti, per dover di cronisti, a registrarne le risultanze.

La tassa progressiva è l'argomento, che in giornata viene più largamente discusso nella stampa, dacché il Giolitti ne diede l'annuncio nella sua famigerata esposizione di Dronero.

Non v'ha dubbio che il principio della tassa in sé, come ci siamo espressi altre volte, ha un carattere democratico, per cui non la respingiamo: tutt'altro. Il dubbio sorge piuttosto sul modo di applicazione, non sembrandoci che sia il migliore quello additato dal ministro proponente. La Camera deciderà.

Come risorsa finanziaria del momento sarebbe poi un'utopia, s'egli è vero quanto riferiva la *Tribuna* dell'altra sera, circa un colloquio privato avuto recentemente da un deputato col Giolitti riguardo a quell'imposta.

Secondo quel giornale il Giolitti promise che - applicando l'imposta progressiva - studierebbe (studiano sempre costesti ministri, ma non imparano mai) il contemporaneo sgravio della classe operaia.

Nessuno desidera più di noi che questo sgravio si possa effettuare; ma se dobbiamo cercare al più presto l'equilibrio del bilancio, questo non si ottiene certamente facendo entrare da una parte per far uscire dall'altra.

Si è accesa in questi giorni fra gli organi militari della stampa e qualche foglio della Capitale una polemica curiosa intorno alle dotazioni dell'artiglieria in caso di mobilitazione.

Noi non condividiamo l'opinione che delle cose riferibili all'esercito non si possa discutere pubblicamente come di un'arca santa. Crediamo anzi che siccome quest'arca costa molti quattrini, e questi quattrini vengono fuori dalle saccoccie del pubblico, il pubblico stesso abbia diritto di sapere come si spendono.

Quello che preme soprattutto è di parlare delle cose dell'esercito con sincerità e con cognizione di causa: troviamo quindi che sia tempo di tranquillare l'opinione pubblica circa la voce mantenuta dagli uni e smentita dagli altri che quelle dotazioni siano scarse, quanto meno assai deteriorate. È vero o non è vero? Aspettiamo una risposta da chi può darla, senza repliche ammissibili.

## Dispacci Telegrafici (AGENZIA STEFANI)

MADRID, 1. — Fu pubblicata la lista ufficiale dei morti e feriti nei combattimenti a Melilla il 27, 28, 29 e 30 ottobre.

Risulta che quattro ufficiali, 18 sott'ufficiali e soldati sono morti; 15 ufficiali, e 73 sott'ufficiali e soldati rimasero feriti.

VIENNA, 1. — La maggior parte dei giornali continuano ad esprimere la ferma speranza che si potrà costituire il Ministero di coalizione. Credesi però generalmente che il principe Alfredo Windischgratz si rifiuti di parteciparvi.

AJACCIO, 1. — La squadra russa è entrata nel porto a mezzogiorno scortata dalle torpediniere francesi.

La nave ammiraglia *Nicolò I* ha issato bandiera francese e scambiato i saluti colla terra. Folla enorme accalantesi ha accolto la squadra con ovazioni.

Entrato nel golfo avvenne un accidente di macchina alla nave ammiraglia russa *Nicolò I*. Sei marinai rimasero feriti.

La squadra ripartirà probabilmente domani.

MELILLA, 1. — Il fuoco cessò lunedì sera e si riprese martedì. Il totale dei feriti spagnuoli del 27 ottobre è di 90.

Sbarcarono nuovi rinforzi.

## Cronaca del Regno

Roma, 1. — Il bollettino del Ministero dell'Interno pubblica le circolari riguardanti l'uccisione dei colombi viaggiatori e l'introduzione nel Regno della vendita dei bastoni-rivolte.

Un'altra circolare diffida gli operai italiani dal recarsi in Turchia per cercare lavoro nelle costruzioni delle strade ferrate.

Il conte Mirafiori, guarito appena dalla sua recente caduta da cavallo, per la quale fu obbligato al letto, volle recarsi al maneggio di Tor di Quinto montando lo stesso cavallo che era stato causa della sua prima disgrazia. L'animale gli vinse la mano; il conte Mirafiori si gettò a terra producendosi una gravissima ferita.

Fu portato alla sua abitazione in uno stato che non gli permetteva di riconoscere chi lo avvicinava.

La salute del cardinale Laurenti è in condizioni disperate. Il Papa gli mandò la benedizione.

Gli orologi pubblici, quelli dei Ministeri e dei principali Istituti commerciali e bancari vennero oggi regolati a seconda della nuova divisione del tempo.

Anche il tradizionale sparo del cannone a mezzogiorno venne anticipato di qualche minuto conforme all'innovazione.

Cagliari, 1. — L'onorevole Rosano visitò la scuola enologica, il bagno penale di San Bartolomeo, le carceri giudiziarie del nuovo cellulare.

Oggi è partito per ispezionare le colonie agricole e i penitenziari di Asini e Castiadas.

Venerdì vi sarà un grande banchetto in suo onore al palazzo Provinciale e dopo ricevimento ufficiale al Municipio.

Torino, 1. — Stamane il Re, accompagnato da Rattazzi e da Ponzio-Vaglia si è recato a Superga ed ha assistito alla messa nella cappella delle tombe.

Ritornato poi a Torino è ripartito per Monza.

Monza, 1. — Ossequiato dalle autorità è giunto il Re col seguito.

Napoli, 31. — Il deputato De Bernardis, d'opposizione, parlerà quanto prima ai suoi elettori di Napoli, e Giussio agli elettori di Manfredonia.

Telegrafano da Parigi al *Corriere di Napoli* confermando il prossimo arrivo della Squadra russa da Ajaccio a Napoli, colla visita di Avella al Re.

Palermo, 31. — Il Duca della Verdura protesta perché il Governo lo dichiarò decaduto per incompatibilità dall'ufficio di direttore generale del Banco di Sicilia. Infatti il Duca della Verdura è senatore, e la legge ultima esclude i membri del Parlamento dagli uffici bancari. Ma il Duca della Verdura vuole che anzitutto il Governo deliberi sulle dimissioni che egli aveva rassegnate dapprima; vuole cioè sapere se il Governo conferma o respinge le accuse che gli vennero fatte.

Verona, 31. — Nel Comune di Forni del Benaco, posto sulla sponda veronese del lago di Garda, erano stati scoperti da un Commissario straordinario parecchie irregolarità nella amministrazione comunale, delle quali fu ritenuto materialmente responsabile il Sindaco, che dalla Prefettura venne altresì invitato a dare le dimissioni. Dico materialmente, giacché i fatti lamentati avvennero senza che egli nulla sapesse.

Il Sindaco è un buon vecchio, che ha passato l'ottantina e che da 55 anni era a capo dell'Amministrazione del suo Comune.

Impressionato dall'annuncio di quei provvedimenti a suo carico, il povero vegliardo, ne provò tale dolore da spingerlo a cercar la morte nel lago dove miseramente perì.

Grande è il compianto per questa tragica fine.

## Cronaca della Provincia

(Corrispondenza particolare del COMUNE)

Camposampiero, 13. — Rilezione del Soprintendente scolastico. — (A.S.). Nella seduta consiliare odierna ad unanimità fu rieletto a Soprintendente scolastico il sig. Giuseppe Callegari.

Dire quanto egli sia zelante e con quale amore lavori per il bene di queste scuole sarebbe superfluo, perché ormai egli ha dato sì luminosi prove ed ha dimostrato di possedere sì belle doti che gli hanno cattivato l'affetto e la stima non solo dei genitori e dei maestri, ma ben'anco degli alunni, i quali sono sempre lieti quando egli va a visitarli nella scuola e di buon animo accettano e fanno tesoro della sue paterne correzioni e dei suoi amorosi consigli.

Presentiamo dunque le nostre congratulazioni all'onorevole Consiglio per la saggia deliberazione presa, e facciamo voti perché non abbia mai a mancare a queste scuole l'opera proficua di sì impareggiabile superiore.

Le due sorelle Gardini. — Nella sala teatrale abbiamo avuto due recite, in cui presero parte le due sorelle Gardini, che ben giu-

stamente si appellano le due celebrità italiane.

Il pubblico ne restò entusiasmato per la valentia che dimostrò, valentia che alla loro età più che rara si può chiamare unica.

Esse si fermeranno qui ancora alcuni giorni e daranno altre tre recite.

Ciò sia di norma a coloro che non hanno ancora avuto il bene di sentirle; accorrono quindi tutti a questo onesto e piacevole trattamento e resteranno grandemente soddisfatti.

## CRONACA DELLA CITTA

### IL PASTICCIO MUNICIPALE

Il corrispondente straordinario X della *Gazzetta di Venezia* scrive a quel giornale una seconda lettera, che riportiamo, sull'epopea (?) municipale di Padova, ch'ebbe per effetto la cosiddetta giunta conciliativa.

Questa lettera rimbecca fra le altre cose un'allusione assai goffa del Veneto al corrispondente.

Ma ecco la lettera:

Padova, 31 ottobre  
*Mio caro Macola*  
Non è più una incognita la X con cui ho siglata la prima corrispondenza.

Tanto meglio, che proprio non avrei motivo di ingiurmi, e, lo creda l'eccellente Veneto, malgrado i cortesi suoi sarcasmi, non mi desolò punto per ciò che a Padova sia Doge Foscarini o Malpiero.

Si disse dai quietisti, e ne abbondano qui più che altrove, che infine, se non si è badato più che tanto alla fede politica dei chiamati a costituire la nuova Giunta, il concetto nobilissimo a cui si sono ispirati i pentarchi o gli eptarchi della conciliazione non meritava gli addebiti da me fatti. Si volle risparmiata la immensa iattura, nientemeno, che di un commissario regio. Anatomia, dunque, su chi non ha compreso il patriottico intento!

Ridotto ai veri termini, il raziocinio dei manipolatori della nuova combinazione è questo: *Not abbiamo salvato la città da un grande pericolo, e a Parigi val bene una messa*.

Ma, è proprio vero che quando un consiglio comunale è costituito in guisa che niuna delle due parti riesca a formare una amministrazione conforme alle idee e alle aspirazioni della maggioranza, sia atto antipatriottico lo scioglimento del consiglio - o tale scioglimento non è piuttosto doveroso ad omaggio e rispetto alla volontà del corpo elettorale?... È proprio una grande sciagura codesta di un regio commissario, se non v'ha Comune in Italia, il quale non si sia trovato in simili condizioni, a cominciare dalla capitale?...

E, meglio che fraintendere il voto elettorale, meglio che imporre un'amministrazione, la quale non è nelle aspirazioni della maggioranza, non era imposto agli eletti di questa di non tradire il mandato, e di fare appello ai Comizi? Che la concordia addivenga doverosa necessità quando si tratta di stornare un grave e serio pericolo, lo si capisce; ma che si crei artificialmente il pericolo (e l'artificio disinvoltò assai quello d'agitarsi per lo spauracchio del regio commissario) perché ciò debba servire alla più ibrida delle soluzioni, a quella che importa il predominio della minoranza per voto della maggioranza, è davvero incomprensibile.

E tanto più è incomprensibile che siffatta soluzione abbia pronubi i preposti a quel sodalizio, che con tutte le sue forze a pochi mesi di distanza la ha strenuamente combattuta.

Delle due, l'una: o si crede, come noi abbiamo ancora l'ingenuità di credere, alla necessità della divisione dei partiti, e si mantengono in vita le associazioni che lottano coi diversi programmi, e si combatte lealmente, ma coraggiosamente, per le proprie idee e per gli uomini che ne sono l'incarnazione. O si ritiene invece che siffatta divisione di partiti sia inutile, e non si agiti a freddo il corpo elettorale - non la si dia a bere ai gonzi - non si adimostri uno sterile affaccendamento alla vigilia delle elezioni per poi disdirsi all'indomani, e fare ponti d'oro agli avversari.

In siffatta guisa i cittadini non avranno più alcuna fede nelle così dette classi dirigenti, e non crederanno più né ai bugiardi programmi, né alle liste insignificanti.

Ripeto che io non faccio questione di persone, alle quali anzi mi legano vincoli di stima e di amicizia.

Ma; *amicus Plato sed magis amica veritas*, sono costretto a chiedere: questo, che ad ogni momento si contraddice, e vuole e disvuole, è davvero un partito?

E se il conte Barbaro, come il Veneto af-

ferma, è stato sempre *invariabilmente sempre, amido-stio*, non era logico lo si lasciasse tutto, sempre e *invariabilmente*, agli amici, senza abdicazioni e dedizioni inverosimili? Ai lettori la non ardua sentenza! E dopo ciò, mi firmo X.

## Al Cimitero

Ieri in mesto pellegrinaggio convennero al nostro Cimitero molti cittadini non però la solita folla, poichè il tempo pioviginoso ha impedito un numeroso concorso.

Per il nostro obbligo di cronisti, noi siamo stati sul luogo ed abbiamo potuto ammirare i preparativi che si erano fatti.

Sulle tombe e sui tumuli fiori e corone in quantità, dovunque certi o accesi o preparati per l'accensione.

Ciò però che non si è fatto ieri si potrà certo compiere quest'oggi, se il tempo vorrà permetterlo.

E noi vedremo nelle ore del pomeriggio la solita folla, che non sa scordare la pietà di questo giorno.

Frattanto ieri abbiamo goduto di poter ammirare nuovi monumenti sepolcrali, qua e là dovunque. Attraeva specialmente la curiosità pubblica un ricordo marmoreo a piramide, su basamento, eretto per opera dello scultore Giovanni Rizzo. E godiamo di dir questo perchè tornano ad elogio del bravo artista tutti i giudizi che ieri di quell'opera dava il pubblico.

È un monumento alto 4 metri; s'incontra a destra del primo riparto; nel mezzo della piramide c'è un busto, a quel che si diceva da tutti, somigliantissimo del defunto signor Ferdinando Alberti. Grandioso nelle linee, spicca massimamente per l'egregia fattura.

Così s'abbellisce di più il luogo sacro ai defunti, che noi vorremo degno della nostra Padova.

### Ancora le terme di Battaglia.

Dobbiamo rettificare un errore del Veneto riguardo la notizia, da lui portata colla vettura di Negri, riguardo alle terme di Battaglia.

Non si tratta punto di una compra-vendita delle terme, come il Veneto asseriva, né di una cessione, bensì di una *fitanza a lunga scadenza*, come diceva la corrispondenza del Comune 30 ottobre, confermata da una lettera di rettifica 31 successivo, mandata dal sig. Francesco Rinaldi al Veneto stesso.

Oh! l'infallibilità di Via Gigantessa!

### Scuola Pietro Selvatico.

Sarà aperta col 2 Novembre p. v. e chiusa col giorno 10 del mese stesso, l'iscrizione per quei giovani artigiani che intendessero entrare come alunni nella prenominata Scuola, per l'anno scolastico 1893-94.

1. L'iscrizione seguirà nel locale della Scuola (Via San Lorenzo N. 3660) dalle ore 10 antimeridiane alle 12 dei giorni predetti.

2. Le condizioni per l'ammissione sono le seguenti:

- la prova di non aver meno di 12 anni né più di 28;
- l'attestato di una pubblica scuola comunale di aver sostenuto bene l'esame della I. Classe elementare;
- il certificato di moralità;
- la prova d'esser avviato ad una professione a cui tornino necessari gli insegnamenti che si danno nella scuola;
- l'assenso a frequentare la scuola per parte di uno dei genitori dell'aspirante;
- la prova, mediante esame orale e scritto dinanzi apposita Commissione, di conoscere perfettamente le quattro prime operazioni di Aritmetica ed il sistema metrico decimale.

N.B. Per agevolare simili prove, viene aperto di sera un corso d'aritmetica elementare e di sistema metrico decimale dal 17 Novembre al 20 Dicembre prossimo venturo, e questo sarà obbligatorio per tutti gli aspiranti all'iscrizione, meno quelli dispensati dal direttore, in seguito ad un esame ch'essi abbiano chiesto di sostenere. Chiuso siffatto Corso seguirà l'esame relativo, dinanzi alla prefata Commissione; in base al voto della quale, i concorrenti saranno messi o no fra gli alunni.

3. Le lezioni incominceranno il 16 Novembre e saranno diurne e serali.

Le serali si daranno dalle ore 9 alle 11 a. Le eventuali modificazioni al presente orario saranno notificate nella scuola dal Direttore.

4. L'alunno che mancasse senza legittima causa, a quattro lezioni di seguito o alternamente ad otto in un mese verrà eliminato dal Ruolo.

5. I Corsi d'istruzione sono divisi in due classi: inferiore e superiore. L'inferiore è comune a tutti gli alunni; nella superiore l'istruzione è specializzata, giusta le esigenze delle singole professioni e le prescrizioni dei programmi d'insegnamento.

### Una smentita.

Il *Corriere del Veneto* nel suo numero di venerdì 20 ottobre 1893, lasciava supporre - certo nella massima buona fede del cronista - che in Cà Lando succedessero ogni

Fratelli Rossetto

PADOVA

Piazza Cavour

Stagione invernale 1893-94

Grandioso assortimento ultime forme Cappelli di Parigi

Emporio Pelliccerie — Si assumono confezioni e riparazioni — Prezzi da non temere concorrenza

Fratelli Rossetto

PADOVA

Piazza Cavour

no gravi fatti, degni di nota e di com-  
nti.  
onfratello non poteva, in causa della  
fine, mantenere la promessa.  
se egli l'avesse fatto, certo come a noi,  
ci interessammo della faccenda, gli sareb-  
risultato che i gravi fatti non sussistono,  
eno che non si vogliono chiamar gravi le  
monizioni quotidiane di un padre ad un  
io caparbio, che non vuol intendere rae-  
ne.

la garanzia del pubblico e per rendere giu-  
ria alle persone su cui potevano cadere dei  
petti, abbiamo voluto scrivere queste righe.

#### Referati della nuova Giunta.

eri, si è radunata per la prima volta la  
ra Giunta.  
a questa seduta furono distribuiti i referati  
questo modo:

il sindaco, conte Barbaro, tenne la istruc-  
ione — Sacerdoti, l'ufficio legale — Roma-  
Jacur, le finanze — Vanzetti, l'acque-  
e il gas — Tivaroni e Scalfi, lo stato  
e — Paresi, il dazio consumo e la polizia  
na — Cavazzana, l'ufficio tecnico — Fol-  
l'economato — Marzolo, l'ospitale —  
l'igiene.  
li assessori De Giovanni e Turazza rima-  
no senza referato.

#### Spettacoli ed esercizi.

assando ieri per via Pedrocchi, proprio di  
te alla Università, abbiamo dovuto fer-  
ci, tanta era la gente che ivi faceva ressa.  
che diavolo c'era?

ompieri - si capisce, per fare degli eser-  
stavano mettendo a posto un telone, di  
che coprono le brutture della costru-  
vecchia posta accanto alla nuova e ser-  
nel tempo stesso di reclame ai commer-  
ti.

cosa era molto complicata: scala Porta  
la a mano, corde, ferri, tutto ciò insom-  
che occorreva, fu posto in opera per la  
le funzione.

due ore e non si esagera durò l'opera-  
a, cominciata per riporre a posto la tela  
ta invece col farla scendere a terra.

è a dire quanto furono applauditi que-  
ercizi e quanto desiderò il pubblico che  
movino simili spettacoli, i quali sono gra-  
e mettono il buon umore.  
anti vantaggi!

#### Alpi di rivoltella sulla pubblica via.

agna certo Longato Sante sparava quat-  
lpi di rivoltella sulla pubblica via con  
pericolo dei passanti.

deferito all'Autorità giudiziaria, anche  
nto d'arma abusivo.

#### Proga dei biglietti andata-ritorno Treviso.

occasione delle Corse di cavalli e dello  
colo teatrale che avranno luogo a Tre-  
i biglietti di andata-ritorno per detta  
distribuiti dal 5 al 12 corrente dalle sta-  
normalmente abilitate alla loro vendita,  
no valevoli per effettuare il viaggio di  
o fino all'ultimo convoglio del giorno  
to in partenza da Treviso per le rispet-  
destinazioni

#### Biglietti da una lira.

almente ne abbiamo visto uno.  
ovi biglietti sono piccolissimi, in carta  
e poco resistente.  
ludo verdognolo portano la scritta in

ner: « Buono di cassa a corso legale da una  
lira ». Di fianco sta com'è una marca da bollo  
in color rame, la testa di Umberto, circon-  
data dalle parole: « Regno d'Italia — Mini-  
stero del Tesoro ». A tergo il biglietto è di  
colore turchino, con tre ovali: in quello cen-  
trale, il più grande, campeggia sul bianco lo  
stemma reale; in quelli laterali, in uno la  
sigla formata dalla lettera L., e dal numero  
1, intrecciati; nell'altro, la scritta: « I buoni  
di cassa posti in circolazione sono coperti e  
garantiti per intero da monete divisionali Ita-  
liane d'argento, immobilizzate nelle tesorerie  
dello Stato e destinate espressamente a que-  
sto scopo ».

#### Bachicoltura.

È uscito il fascicolo d'ottobre N. 7 del Bol-  
lettino mensile di bachicoltura diretto da E.  
Qaját - E. Verson.

#### Contiene il seguente sommario:

G. P. Vlacovi h. — Sulla moltiplicazione dei  
corpuscoli parassiti nel Bomboce del gelso  
per scissione trasversa.

#### BOLLETTINO delle pubblicazioni matrimoniali del 29 Ottobre 1893

#### seconda pubblicazione

Tognazzo Giuseppe fu Antonio contadino  
con Torrigliani Calista del Pio Luogo dome-  
stico.

De Conto Francesco fu Pasquale negoziante  
con Alfonsi Eleonora di Antonio casalinga.  
Bacco Vincenzo di Giustino sarto con  
Bellina Maria d'ignoti sarta.

Nante Carlo di Antonio merciaio con Da-  
nietello Giuseppina di Giuseppe sarta.  
Bosello Sante fu Antonio villico con Peghin  
Teresa di Giovanni villica.

Marcon Luigi fu Giovanni meccanico con  
Galata detta Rizzardini Elvira fu Francesco  
civile.

Rampazzo Giacinto di Eugenio villico con  
Schiavon Annunziata fu Vincenzo villica.  
Squarcina Isala fu Alessandro pizzicagnolo  
con Pacagnella Antonia di Carlo casalinga.

Pinato Federico di Luigi calzolaio con Mi-  
lani Maria di Michele fruttivendola.  
Polato Agostino fu Natale domestico con  
Fincato Teresa di Antonio domestica.

Blaas Vittorio di Giuseppe perito agrimen-  
sore con Baron Emilia fu Antonio agiata.  
Tutti di Padova.

Stival Italo di Luigi agricoltore di S. Sti-  
no di Livenza con Crosara Giuseppina di Li-  
borio sarta di Padova.

Ferrari Benigno fu Giacomo contadino di  
Malcesine con Bettini Vittoria di Vincenzo  
contadina di Arcella.

Gaudenzi dott. Augusto fu Agostino profes-  
sore universitario in Bologna con Casale Mar-  
gherita fu Sebastiano possidente di Padova.

Tonin Luigi di Giuseppe contadino in Vigan-  
za con Boesso Giovanna di Pietro contadina  
di Torre.

Gallo Giuseppe di Antonio cocchiere di Tez-  
zi di sotto di Villafranca padovana con Tonia  
di Virginia di Giuseppe contadina in Montà.

Brunelli Bopetti conte Francesco fu Vin-  
cenzo possidente di Padova con Puppi contes-  
sa Agnès fu Giuseppe civile in Moimacco.

Cristofoli Domenico di Giovanni pizzicagnolo  
in Padova con Toniolo Laura di Giovanni ca-  
salinga di Camisano vicentino.

Rossetto Federico di Antonio pizzicagnolo  
di Padova con Toniolo Elisabetta di Giovanni  
casalinga di Camisano vicentino.

### Corriere dell'Arte

#### TEATRO GARIBALDI

Ieri sera adunque si è avuta la prima rap-  
presentazione della Compagnia Mastracchio.

fiore, qualche volta il proprio ritratto, un' i-  
nezia infine...

— E se vi dimenticassi la mia croce... o  
mio marito, aggiungi, mostrando il mio spil-  
lone...

— Non sarebbero perduti, vi assicuro, e vi  
li si renderebbe.

— Me lo giurate?  
— Ve lo giuro.

Il marchese di Villequier, meno pingue e  
molto buono, nascondendo sotto un comune  
invoglio sentimenti assai delicati, si mise a  
ridere.

— Contessa, volete fare una cosa originale?  
— Con tutto il cuore.

— Spero che il vostro cuore rimarrà nella  
vostra sacoccia, altrimenti Richelieu sareb-  
be troppo forte.

Volete venire a cena, in mia compagnia, da  
quel cattivo soggetto? Nessuno saprà nulla,  
impegneremo la nostra parola d'onore, e...  
non vi lascerò.

— A meno che la signora non te lo ordini,  
disse vivacemente il duca.

— La signora comanda dappertutto ov'è e  
a più forte ragione in una modesta casa, rispo-  
se il signor di Villequier con una tristezza  
comica.

— Accettate, contessa; accettate, ve lo do-  
mando in ginocchio.

Non risposi; comprendo la pazzia, il  
chiasso che si sarebbe fatto, se si fosse venuto  
a saperlo; ma da lungo tempo meditava una  
 lezione da dare a Richelieu; voleva vendicar-  
e le mie rivali, ed inoltre c'era in me la  
curiosità, la gloria di vincere un pericolo si

Fu, per concorso di pubblico, una prima  
collocchi: da molto tempo un pieneone di  
quel genere non si era veduto.

E la Compagnia rappresentò *Boccaccio*, la  
graziosa operetta che, per quanto ripetuta,  
piace assai e piace sempre.

Così si è potuto giudicare nel geniale spar-  
tito di Suppè il valore degli artisti ed il pub-  
blico ha potuto formarsi un criterio esatto dei  
meriti d'ognuno.

Stasera *Boccaccio* si ripete.

Poi avremo tante novità aspettissime.

Sappia i padovani far ad esse buon viso.

#### La Duse in Ungheria

Scrivono da Budapest, 27:

«(O-y) Io mi ricordo dei trionfi ripor-  
tati dalla Ristori e dalla Rachel, circa 40  
anni or sono, nel nostro Teatro Nazionale,  
nonchè dei successi rumorosi non tanto re-  
moti riportati dal Rossi e dal Salvini; ma  
l'entusiasmo generale che l'impareggiabile  
Duse incontra ora per la seconda volta a Bu-  
dapest è veramente indescrivibile e superiore  
a tutti i precedenti successi teatrali.

Siamo invasi da una vera febbre *dusiana*  
(*Duse-ids*) dicono i nostri giornali, ad il  
grande e bellissimo Teatro del Popolo do-  
vrebbe essere quattro volte più ampio per  
contenere i numerosi ammiratori che gior-  
nalmente sostengono una vera battaglia per  
procurarsi a carissimo prezzo (alavato al qua-  
druplo) i biglietti d'ingresso, la maggior par-  
te dei quali viene stata venduta anticipata-  
mente.»

#### SPETTACOLI DEL GIORNO

**Teatro Garibaldi.** — La Compagnia Ita-  
liana di opere comiche ed operette condotta  
e diretta dall'artista SERAFINO MASTRAC-  
CHIO darà la rappresentazione con l'operetta  
*Boccaccio*

Ore 20 1/2

#### SCIA RADA

Col primo tu nomi un gran monumento,  
Nell'altro nessuno ci resta contento;  
Ognun de' mortali, lo dico di cuore,  
Preservi dal tutto il Sommo Fattore.

Spiegazione della Sciarada precedente  
DI-MATTINA

#### Necrologio.

Annunciamo con vivo dispiacere la morte  
di LUIGI GAGGIAN, industriale notissimo della  
nostra città, che lasciò il suo nome ad uno dei  
principali caffè di Padova.

Il sig. Gaggian nativo di Battaglia, era  
tra noi da molti anni. Seppe farsi amare da  
tutti; per l'intelligenza, la bontà, la premura  
fu un modello nella sua qualità di propleta-  
rio del caffè omonimo in Prato.

Morì ieri sera alle 6 1/2 dopo dodici giorni  
di malattia.

Lasciò una figlia amatissima alla quale pre-  
sentiamo vivissime condoglianze.

### Nostre informazioni

Circolano voci assai gravi sulle  
condizioni della Sicilia, ma per quanto  
a noi consta vi è in quelle voci molta  
esagerazione.

Finora non ci sono mancate dall'i-  
sola notizie frequenti di persone ami-  
che, le quali si trovavano e si tro-

inminente!

Villequier sarebbe stato là, non c'era nulla  
da temere! Avrei avuto un testimonio del-  
l'umiliazione del superbo, e più non resisteva;  
il pericolo mi sembrò immaginario, e ac-  
cettai.

— Finalmente! gridò Richelieu, baciandomi  
la mano in un modo scellerato e prendendo  
un aspetto da pastorello, con la bocca in cuo-  
re, quando coglie un mazzetto di fiori per la  
sua Filide.

Gl'i risposi con un colpo di ventaglio.

Fu scelto il giorno, accomodata ogni cosa e  
decisa.

Ottenni di mettermi una maschera, di ve-  
stirmi in color di rosa, di dimenticare la mia  
croce, non più in casa sua, ma nella mia. Ot-  
tenni tutto quello che desiderava.

— A patto di ricambio, diceva Villequier; è  
questo che egli spera, madama.

— Oh! il signor duca è troppo difficile a  
soddisfare, risposi; egli non ha è discrezione  
né buona fede; vedrete che la cena mi pro-  
curerà il titolo d'ingrata.

— Mio Dio! contessa, non vi date tanta  
pena per così poco; con la pazienza potrete  
rendergli questo titolo e molti altri.

— Voi siete un falso amico, Villequier.

— Per te e per la signora contessa? La ve-  
rità non è forse un dovere?

— Il signor duca di Richelieu è del nume-  
ro di quei sembei, ai quali l'incenso serve  
di nutrimento; esso non fa loro più alzare il  
capo, ma invece li sostiene.

(Continua)

## Banca Cooperativa Popolare di Padova

(Capitale in azioni e riserva, versate L. 1,564,856.16)

**Depositi di numerario** — In Conto corrente nominativo **3. — 0/10 netto**

prelevansi: a vista L. 3000; con due giorni di preavviso L. 8000; 6 giorni L. 25000

10 giorni L. 50000.

A Risparmio libretti al portatore **2,50 0/10 netto**

» a vista L. 1000; con due giorni di preavviso L. 3000; 6 giorni L. 10000

10 giorni L. 20000.

A Piccolo risparmio **4. — 0/10 netto**

con norme speciali

Su Buoni di Cassa, a scadenza fissa **3,50 - 4 - 4,25 0/10 netto**

**Sconti e prestiti cambiari** — Sconti a 3 mesi **4,80 0/10**

» a più lunga scadenza **5. — 0/10**

Prestiti fin: a 4 mesi **5. 0/10**

» a 6 **5,50 0/10**

**Anticipazioni su deposito valori** — da 8 a 180 giorni

su valori pubblici dello Stato o da esso garantiti **5. — 0/10**

Industriali **5,50 0/10**

**Conti Correnti garantiti da valori** — come sopra **5 5/10 0/10** fino ad un anno

**Assegni (Vaglia)** gratuiti su tutte le piazze del Regno e sulle principali dell'Estero, si rilasciano all'atto del versamento del corrispondente importo.

**Incasto di Effetti** su tutte le piazze del Regno e sulle principali dell'Estero.

**Depositi a custodia ed in amministrazione** — di valori pubblici, titoli, manoscritti ed og-  
getti preziosi

vano in grado di giudicare dei fatti  
con molta imparzialità e competenza,  
e tutto quanto abbiamo raccolto in  
proposito si è sempre verificato.

D'ora innanzi, avendo le cose preso  
di mano in mano una piega più grave,  
ci siamo assicurati da un amico e nello  
stesso tempo brillante scrittore una  
serie di *Lettere Siciliane*, sia per tenerci  
a giorno degli avvenimenti, sia per  
controbilanciare, ove ne sia d'uopo,  
le inesattezze od esagerazioni, che  
trovano spesso troppo facile accoglienza  
in certi giornali.

Attendiamo di ora in ora la prima  
delle *Lettere* promesse.

Si commenta l'articolo di una ri-  
vista politica tedesca, le *Grenzboten*,  
diretta da un ex-segretario di Bi-  
smark, il sig. Maurizio Busch, arti-  
colo intitolato *L'Europa e la duplice  
alleanza*, e con cui si studia di pro-  
vare che l'Inghilterra non ha più  
quella grande superiorità, che molti  
suppongono ancora: che quindi se la  
duplice alleanza, e specialmente la  
Francia, tentasse di assicurarsi la pre-  
valenza nel Mediterraneo, l'esito di  
una campagna navale sarebbe incerto,  
e la triplice non manderebbe né un  
uomo né un marco per difendere gl'in-  
teressi inglesi.

### Nostri Dispacci PARTICOLARI

#### Situazione politica

(S) ROMA, 2, ore 7

Il *Fanfulla* e la *Tribuna* si occupano  
della situazione politica.

Il *Fanfulla* dice che la maggioranza è  
divisa in due correnti. Alcuni vorrebbero  
tentare di mantenere Giolitti, sostenendolo  
con un voto parlamentare che sperano di  
ottenere favorevole.

Giolitti si sbarazzerebbe soltanto di La-  
cava, Martini e Grimaldi. Un'altra corrente  
tenderebbe a un Ministero Zanardelli con  
Fortis all'interno, restando degli attuali mi-  
nistri soltanto Martini, Armò, Brin, facen-  
dosi entrare Sonnino e Saracco.

Il *Fanfulla* dice che Saracco non fu nean-  
che interrogato, ma si spera di indurlo ad  
accettare.

La *Tribuna* presenta Zanardelli come un  
salvatore della patria (*povera patria*) e  
dice:

«I momenti attuali sono difficilissimi  
Trattasi di crisi morale in cui è compro-  
messò l'onore del paese, di crisi economica  
e di minaccia di rivoluzione in Sicilia. Mali  
smilii, per amore astratto di partito, non  
possono tollerarsi; perciò, al momento op-  
portuno, l'ausilio di Zanardelli non può  
mancare.»

#### Fortis a Bologna

(S) ROMA, 2, ore 9

Fortis è arrivato ieri; molti, a Monteci-  
torio lo interrogarono. Fortis ha annunciato  
che a Bologna parlerà a nome di tutti i  
legalitari, essendosi Mussi e qualche altro  
delittivamente staccati dal gruppo.

Dicesi che il discorso Fortis avrà una  
importanza sulla situazione parlamentare.  
(*Altro salvatore della patria*).

#### Dazi in oro

(S) ROMA, 2, ore 11.50

Assicurati che nessuna deliberazione fu  
ancora presa sul pagamento dei dazi in oro.

F. BELTRAME, Direttore

F. SACCHETTO, Proprietario

Leone Angeli, Gerente resp.

Nella nostra Tipografia fornita di  
nuovi e copiosi caratteri si eseguisce  
con la massima diligenza qualunque  
lavoro, in breve tempo ed a prezzi di  
tutta convenienza.

### R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC DI PADOVA

3 Novembre 1893

A mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 11 m. 43 s. 39

Tempo medio di Roma ore 11 m. 46 s. 6

Osservazioni meteorologiche

seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di  
metri 30.7 dal livello medio del mare

1 Novembre	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0- mil.	758.5	757.4	756.9
Termometro centigr.	+ 12.1	+ 14.0	+ 12.8
Tensione del vap. acqu.	10.0	11.0	10.5
Umidità relativa	95	92	95
Direzione del vento	NNE	NNE	N
Velocità chil. orar. del vento	6	11	7
Stato del cielo	pluv.	cop.	cop.

Dalle 9 ant. del 1 alle 9 ant. del 2  
Temperatura massima = + 14.8  
» minima = + 8.8

Acqua caduta dal cielo  
dalle 9 ant. alle 9 pom. del 1 mil. 2.9

#### REGNO D'ITALIA

### Grande Lotteria Italiana

PRIVILEGIATA

coll'esenzione della tassa di cui alla Legge 2 aprile 1886

Legge 28 Giugno 1892 N. 312 - R. D. 13 Luglio 1892

GRANDE PREMIO

Lire 200.000 Lire

NONCHÈ

OTTOMILATRECENTOQUATTRO

da Lire

10.000 - 5.000 - 1.000 - 750 - 500

tutti pagabili in contanti senza deduzione  
alcuna e garantiti da corrispondente depo-  
sito presso la BANCA NAZIONALE - Sede  
di Genova

Ogni numero costa UNA lira  
ed ogni numero può vincere più premi

Ogni biglietto concorre ai premi col solo  
numero progressivo senza serie o categoria.

I lotti speciali di Cento Numeri hanno  
vinta garantita e possono conseguire  
tante par circa un 1/4  
ed ogni numero concorre MILIONE  
a tutti i premi di L. 200.000 - 10.000  
5.000 - 1.000, come sopra specificato.

Solenne estrazione irr. vocabile

il 31 dicembre corrente, anno  
in Genova, alla presenza del pubblico e col-  
l'intervento delle Autorità Governative e  
Municipali assistite da R. Notaio.

Ogni biglietto è accompagnato da un dono

Ogni biglietto da 5 numeri riceve all'atto dell'acquisto  
Un elegantissimo porta-biglietti in seta-raso a co-  
lori (per uomo); oppure Un profumato Sachet in seta-  
raso con dipinto a mano (per signora).

Ogni Lotto da 100 Numeri riceve all'atto d'acquisto  
Un elegante astuccio in raso contenente un rice-  
servizio da frutta in argento (garantito millesimi 800  
per 6 persone).

Nota importantissima

I doni sono spediti contemporaneamente ai biglietti  
Per le richieste inferiori a 100 Numeri aggiungono  
Centesimi 20 per le spese d'invio dei doni.

I Bottoncini Ufficiali delle Estrazioni verranno sem-  
pre distribuiti gratis e spediti franchi in tutto il mondo.

La vendita dei biglietti è aperta presso la  
Banca di Emissioni Frat. Casareto  
di F. co fondata in Genova nel 1868.

### Amulatorio O Malattie dell'orecchio, gola e naso

## Orari Ferroviari

1 Novembre 1893

1 Novembre 1893

### Rete Adriatica

### Società Veneta

Padova-Venezia		Venezia-Padova	
diretto 3.55	4.45	omnibus 4.15	5.25
» 4.38	5.25	» 6.10	7.30
misto 6.35	8.12	diretto 8.45	9.29
omnibus 8.9	9.25	acceler. 9.50	10.51
» 9.36	10.50	misto 12.15	13.25
direttiss. 11.55	12.30	diretto 14.5	14.49
diretto 13.21	14.00	» 14.35	15.14
acceler. 13.31	14.40	misto 16.25	17.45
misto 15.45	17.20	» 18.2	19.18
diretto 17.59	18.45	direttiss. 19.15	19.51
omnibus 20.11	21.25	diretto 22.45	23.31
acceler. 21.38	22.30	acceler. 23.25	— 18

Padova-Venezia		Venezia-Padova	
misto (1) 6.33	8.14	misto (1) 6.24	7.20
» 7.35	10.10	» 6.55	9.30
» 10.33	13.8	» (4) 8.45	9.25
» 15.13	17.48	» 10.30	13.5
» (2) 18.20	19.16	» 15.10	17.45
» (3) 18.40	19.15	» (2) 18.00	19.38

(1) Da Dolo. — (2) Fino a Dolo. — (3) Da Fusina. — (4) Per Fusina. NB. I treni 121, 122, 123, 124, 125 e 126 faranno un minuto di fermata di fronte al Caffè Commercio a DOLO nel giorno di Venerdì di ogni settimana. In caso di soppressione per causa di nebbia del piroscalo 129 i viaggiatori provenienti da Venezia prendendo posto nel treno 646 in partenza da Venezia (R. A.) alle ore 19.25 troveranno a Mestre un treno coincidente delle Guisvie in partenza alle ore 19.50 ed in arrivo a Dolo alle ore 20.50.

Padova-Verona-Milano		Milano-Verona-Padova	
omnibus 7.40	10.25 - 17.20	omn. (2) 5.20	7.58
diretto 9.34	11.2 - 14.25	misto » 6.40	10.46
omn. 13.35	16.55 - 23.3	accel. 6.10	10.10 - 13.23
diretto 14.54	16.16 - 19.35	direttiss. 8.15	10.35 - 11.54
direttiss. 19.53	21.7 - 23.35	omn. 10.00	15.18 - 20.1
misto 20.3	22.50 - (1)	diretto 13.5	16.10 - 17.56
accel. — 23	1.57 - 6.35	misto (2) 20.10	— 42
		omn. 14.15	22.00 - (1)
		accel. 18.35	23.15 - »
		diretto 23.25	2.16 - 3.50

Padova-Bassano		Bassano-Padova	
omn. 5.6	6.48	omn. 5.38	7.27
» 8.3	9.43	misto 8.29	10.19
misto 14.36	16.27	» 15.12	17.2
omn. 18.50	20.42	omn. 19.23	21.14

Padova-Rov.-Bologna		Bologna-Rov.-Padova	
omn. (1) 4.35	7.17	dir. 2.20	3.44 - 4.34
» 5.34	7.1 - 10.20	mitto (1) 5.25	7.29
misto 8.5	10.00 - (2)	acc. (2) 5.00	7.47 - 9.24
acc. 10.59	12.13 - 14.40	misto 9.10	13.16 - 15.16
dir. 15.17	16.15 - 18.00	dir. 10.45	12.12 - 13.16
misto 18.6	19.44 - 23.10	mitto (1) 16.50	19.33
» 20.6	21.47 - (2)	omn. 15.55	18.50 - (2)
dir. 23.35	— 26 - 2.00	acc. 18.20	20.25 - 21.36

Padova Bagnoli		Bagnoli-Padova	
misto 9.10	10.48	misto 7.10	8.48
» 13.40	15.18	» 11.22	13.00
» 17.30	19.8	» 15.32	17.10

Mestre-Treviso-Udine		Udine-Treviso-Mestre	
dir. 5.23	5.43 - 7.45	misto 2.00	5.37 - 6.31
omn. 5.38	6.24 - 10.15	omn. 4.50	8.00 - 8.46
misto 8.9	9.00 - (1)	acc. (2) 11.5	11.50
omn. 11.15	11.50 - 15.24	dir. 11.25	13.30 - 13.54
dir. 14.35	14.55 - 16.56	omn. 13.20	16.57 - 17.56
misto 17.24	18.10 - (1)	misto (2) 18.25	19.10
» 18.38	19.20 - 23.40	omn. 17.50	21.10 - 22.22
omn. 22.43	23.20 - 2.35	dir. 20.18	22.19 - 22.43

Treviso-Vicenza		Vicenza-Treviso	
misto 4.50	7.6	omn. 5.22	7.27
omn. 8.5	9.53	misto 8.9	10.42
misto 14.00	16.42	» 14.56	17.10
omn. 18.20	20.46	omn. 19.19	21.26

Monselice-Legnago		Legnago-Monselice	
omnibus 7.30	8.46	omnibus 7.25	8.35
misto 16.00	17.35	misto 10.4	11.30
omnibus 19.10	20.20	omnibus 19.45	20.50

Conegliano-Vittorio		Vittorio-Conegliano	
omn. 8.00	8.28	omn. 6.32	6.58
misto 11.10	11.42	misto 8.55	9.23
misto 13.15	13.47	omn. 12.10	12.36
omn. 16.5	16.33	misto 14.55	15.23
» 20.55	21.23	» 19.35	20.00

Belluno-Montebelluna		Montebelluna-Belluno	
omnibus 5.00	7.00	omnibus 7.00	9.00
misto 6.35	10.10	misto 13.8	15.40
» 13.30	15.59	» 16.27	20.25
omnibus 18.25	20.28	omnibus 20.28	22.42

Padova-Piove		Piove-Padova	
misto 7.50	8.50	misto 6.30	7.30
» 10.30	11.30	» 9.00	10.00
» 13.10	14.10	» 11.50	12.50
» 18.20	19.20	» 17.00	18.00

Padova-Montebelluna		Montebelluna-Padova	
omn. 5.6	6.44	misto 7.17	9.00
misto 11.15	12.55	omn. 16.14	17.47
» 18.22	20.6	misto 20.43	22.20



## FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano  
Via Broletto, 35  
Fornitori di S. M. il Re d'Italia

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo

Medaglie d'oro e gran diploma alle Esposizioni di Vienna 1873, Venezia 1875, Filadelfia 1876, Sydney 1880, Melbourne 1881, Milano 1881, Nizza 1883, Torino 1884, Anversa 1885 e molte altre ricompense.

**ULTIME RICOMPENSE OTTENUTE**  
Gran diploma d'onore all'Esposizione di Londra 1883 e Palermo 1889  
Medaglia d'oro all'Esposizione di Barcellona 1888 e Parigi 1889  
Medaglia d'oro all'Esposizione Italo-Americana, Genova 1892  
Medaglia d'oro dal Ministero d'Agricoltura e Commercio  
MASSIME ONORIFICENZE

Facilita la digestione, impedisce l'irritazione dei nervi ed eccita in modo meraviglioso l'appetito. E' raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi, ed è sorprendente contro quel malessere prodotto dallo spleen, patema d'animo, nonché il mal di stomaco e di capo causato da cattiva digestione o debolezza. Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti e prenderli in casi di simili incomodi.

Questo liquore, composto di ingredienti vegetali, si prende mescolato coll'acqua, col seltz col vino e col caffè.

**Viaggiatori pel Veneto** sigg. Luigi De Prosperis e Ponzio Breganze  
Prezzo bottiglia grande L. 4 = piccola L. 2.  
GUARDARSI DALLE INNUMERAVOLI CONTRAFFAZIONI  
Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA & C.

## FIOR DI MAZZO di NOZZE

Per imbellire la Carnagione.



Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazza di Nozze, che imparte e comunica la deliziosa fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e lattoso. È senza rivale al mondo per preservare e ridare la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e principalmente da tutti i Farmacisti, Fabbrica in Londra: 114 & 116 Southampton Row, W. C. e a Parigi: Nuova V. 25.

## Conservazione della Salute.

È il gran problema che la scienza si è prefissa di risolvere. Uno dei passi più decisivi verso la meta, fu la scoperta della

## Emulsione Scott

d'Olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda; essa s'irrobustisce tutto l'organismo dando il tempo di combattere e vincere tutte le malattie esaurienti.

L'Emulsione Scott produce prontamente sangue e muscoli vigorosi, dà vita ed energia a tutto l'organismo, ben a ragione è considerata come una

### Salvaguardia contro le Malattie

ad essa ricorrono i principali Medici per arrestare i progressi di qualsiasi delle forme di mali consuntivi come Tisi, Scrofola, Rachitismo, Anemia, Bronchite, Tosse, ecc., ecc.

Preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE - New-York

si vende in tutte le Farmacie.

## FERRO-CHINA-BISLERI

LIQUORE STOMACICO RICOSTITENTE SOVRANO

VOLETE DIGERIR BENE?? VOLETE LA SALUTE??

F. BISLERI - Milano

### ACQUA DI NOCERA UMBRA

da celebrità medico riconosciuta e dichiarata la Regina delle Acque da tavola

REG. SIG. F. BISLERI, Milano, 16-11-82

Sulle mosse per recarmi a Roma, non voglio lasciare Milano senza mandarvi una parola d'onore per il suo FERRO-CHINA liquore eccellente, dal quale ebbi buonissimi risultati. Egli è veramente un buon tonico, un buon ricostituente nelle anemie, nelle debolezze nervose, covregge molto bene l'inerzia del ventricolo nelle digestioni stentate ed infine lo trovo gioviosissimo nelle convalescenze da lunghe malattie, in ispecial modo di febbri periodiche.

Dott. SAGLIONE comm. CARLO Medico di S. M. il Re

ESPOSIZIONE MONDIALE COLOMBIANA  
Chiego, 26-8-93.

Il sottoscritto è lieto di dichiarare che L'ACQUA di NOCERA (Umbra) è una ottima acqua, ottima per il sapore assai gradevole, ottima per il contenuto in acido carbonico. È un'acqua veramente raccomandabile per tavola e per l'uso comune.

Dott. OTTO N. WITT  
Prof. di Chimica Teorica al Politecnico di Berlino  
Visto: Il R. Commissario Gerente UNGARO

## Corone mortuarie

chiedere Catalogo alla Ditta Amilcare Guarneri Affianco

## Ultimo ritrovato della Chimica!

### Vero Ristoratore della Cute

## Per la Toiletta e nel Bagno

Abbellisce la pelle, rendendola vellutata e facendovi scomparire le macchie e le rughe.

## Per l'igiene della Testa

Pulisce e rinvigorisce il cuoio capelluto, distruggendo la forfora e rendendo la capigliatura rigogliosa.

MARCA DEPOSITATA

BREVETTO D'INVENZIONE  
Proprietari: PIETRASANTA, BIANCHI & C. - MILANO  
Vendesi pure presso tutti i principali Farmacisti, Droghieri e Profumieri

Cent. 75 il pezzo

## BICICLETTE!

perfezionatissime di prezzo assai conveniente sono quelle fabbricate dalla rinomata e premiata Ditta industriale.

## BELLI CESARE

VIA C. ROBBIONI - VARESE - VIA DEL CAIRO  
CON FILIALE IN BIELLA

Fabbrica di carrozze d'ogni genere e per uso privato-Omnibus - Tramways - Forgoni e carri.  
Copioso assortimento in carrozze ultimate, Carrozze in costruzione da ultimarsi, Carrozze usate rimesse a nuovo.

Si eseguono riparazioni e rinnovazioni di qualsiasi genere

**Prezzi modicissimi**  
A richiesta si spediscono cataloghi e prezzi correnti

Rappresentante in Milano Enrico Poli & C. - Bigli N. 1

## LE VERE PILLOLE PURGATIVE DI A. COOPER PREPARETE DA H. ROBERTS & CO.

MITI MA EFFICACI  
NON CONTENGONO MINERALI.  
RIMEDIO SICURO E SENZA EGUALE  
ADOBERATE CON VANTAGGIO.  
PER PIU DI 40 ANNI.  
BASTARE ALLE IMITAZIONI.  
OGNI SCATOLA PORTA LA FIRMA

H. Roberts & Co.

Prezzo, Lire 1 e 2 la scatola.

**H. ROBERTS & Co.,**  
FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA  
17, Piazza Tornabuoni, FIRENZE;  
36-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina, ROMA.

## CHINA-CHINA

ALLA NOCE VOMICA  
ARSENICALE

### POMELLO

Speciale preparazione della Farmacia Pomello LONIGO  
Pillole Antimalariche

Prezzo: Bottiglia grande L. 3.50 = Bottiglia piccola L. 2. —  
Guardarsi dalle sostituzioni ed esigere la firma dei Fratelli Pomello proprietari e la Marca depositata.

Attestato di lode all'Esposizione Medico-Igienica Inter. Milano 1892  
VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE

Una bottiglia grande può servire per una cura completa. Altre specialità proprie della Farmacia Pomello: Pillole antimalariche, Pillole antituberculari.

Deposito e rappresentanza in Padova presso la Ditta LUIGI CORNELIO e Farmacia PIANERI & MAURO